

# Dal dentista di Dracula!

Cristian, il mio dentista in Romania, è diventato negli ultimi anni poliglotta. Parla inglese, tedesco, italiano e un po' di francese, e questo grazie al fatto che il suo studio è diventato improvvisamente internazionale. D'estate non chiude mai, per i suoi clienti stranieri è il periodo in cui lavora di più. Non si tratta solo di fugaci piombature e otturazioni, ma spesso sono operazioni serie, impegnative, che riesce a pianificare e realizzare in tempo record. Mi sono sempre chiesta come mai un intervento che in Italia impegna 2-3 mesi, da lui si riesce a fare in giro di un paio di settimane?

Secondo l'Associazione Dentisti Italiani, "è la biologia e la Comunità scientifica internazionale ad indicare i tempi necessari per eseguire un intervento odontoiatrico corretto", ma la risposta non convince le migliaia di italiani che vanno a curarsi all'estero, attirati non solo dal risparmio economico, ma anche dal risparmio di tempo.

Cristian è giovane, si è laureato a 25 anni, ha sempre sognato di fare il dentista. E' cresciuto nello studio odontoiatrico del padre, che fu del nonno, insomma, una famiglia di dentisti da generazioni. Ha fatto tutte le specializzazioni, in Romania e all'estero (soprattutto Germania), è gentile, serio ed emette sempre fattura. Il suo modo preferito di farsi pubblicità è il passaparola. Tra i clienti trovi tanti rumeni che vivono all'estero, ma si curano in Romania e che spesso portano amici, amici di amici e così via.

Ma non è sempre così. Il turismo dentale in Europa dell'Est è una realtà così radicata da essere considerata un vero fenomeno. Sul web i forum sono pieni di gente che racconta le sue esperienze, positive o negative, in Romania, Ungheria, Serbia e Croazia. Le offerte proposte dagli studi dentistici sono innumerevoli, dei veri "pacchetti vacanza", al pari delle agenzie di viaggi. Volo, autista e interprete a disposizione, cure termali, giri turistici, ma anche bonus

economici da spendere in base alla somma pagata in studi dentistici convenzionati. Direi che non manca niente! Ironia della sorte è che sempre più italiani vanno a curare i propri denti nella terra di un vampiro famoso proprio per i suoi sanguinosi canini! Battute a parte, si deve sottolineare che i medici che offrono i loro servizi ai *turisti dentali* non sono improvvisati sprovvisti con studi fatiscenti. Si tratta in genere di medici iscritti nell'Albo professionale Rumeno degli odontoiatri che operano anche nella sanità pubblica.

Il turismo medico rumeno, specializzato in cure dentali e cosmetiche, è un fenomeno sviluppatosi già dalla prima metà degli anni '90. Molte cliniche, soprattutto di Bucarest e Timisoara (chiamata anche "Trevisoara", grazie alla presenza di tantissimi imprenditori italiani provenienti da Treviso) hanno cominciato ad essere frequentate con successo grazie all'accessibilità economica e alla tecnologia sempre più all'avanguardia. Il boom si è registrato dopo il 2007, con l'ingresso della Romania nell'Unione Europea, quando il paese si è allineato a tutti gli effetti con gli standard e le legislazioni europee.

Si stima che, entro il 2015, questo tipo di turismo in Romania subirà una forte espansione, generando più di 500 milioni di euro. Nel 2012 sono stati oltre 60.000 i pazienti stranieri – italiani, tedeschi, francesi e svizzeri... – che hanno "investito" in questo mercato circa 250 milioni di euro.

E' stimato che un cittadino italiano che sceglie la Romania per le cure stomatologiche spende in media 4 o 5 volte di meno che nel proprio paese. Per fare un esempio concreto, mentre in Italia una corona in metallo-ceramica costa almeno 600 euro, in Romania il prezzo non è superiore ai 150 euro con parità qualitativa dei materiali.

Se da un lato l'*Associazione dei Dentisti Italiani* contrasta come può l'esodo dei pazienti verso i paesi dell'Est giustificando i prezzi alti e i tempi lunghi degli interventi

odontoiatrici, attirando – giustamente – l'attenzione sui rischi, dall'altro sempre più giovani (circa 2000 al momento) vanno a studiare medicina, specialmente odontoiatria, proprio in Romania.

Non è raro incontrarli mentre fanno praticantato negli stessi studi dentistici dove vanno i loro connazionali a sottoporsi agli interventi. Ho incontrato anche io uno studente di Reggio Calabria che, qualche anno fa che, non avendo superato il temuto test d'ingresso italiano, ha deciso di andare a studiare in Transilvania, a Cluj-Napoca. “Qui, dice lui, la selezione è diversa e tutti hanno una possibilità di dimostrare davvero quanto valgono. Dopo un primo esame di lingua, solo al terzo anno vieni bocciato solo se non hai superato tutte le prove. Si frequentano le lezioni tutti i giorni, i professori fanno l'appello ogni ora. Volendo puoi seguire i corsi in inglese. Dal terzo anno facciamo pratica negli studi dentistici, qui, a differenza dell'Italia, il 50% della preparazione è pratica.” Conclude elencandomi con orgoglio la lunga lista delle piccole otturazioni, estrazioni, devitalizzazioni e pulizie dentali, effettuate già sotto la supervisione del suo tutor.

Non sorprende il fatto che cercando sui motori di ricerca frasi come “turismo Romania” il turismo dentale sia elencato senza distinzione tra una visita ad un castello di Dracula ed un giro da brivido nei cimiteri rumeni. In fin dei conti, se si può coniugare il *piacere* alla necessità, perché no?